

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VI. 1971-1975

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Henri Cartan

Pavia, 26 dicembre 1975

Caro amico,

mi è molto dispiaciuto di non aver potuto essere a Roma il 1° dicembre. La mia salute ora va meglio, e spero di poter essere in piena attività nelle prossime settimane.

In Italia le prospettive per la creazione del Comitato sono buone. Stiamo tentando di avere i nomi più importanti – i nomi veramente europei – nei campi dell'economia, della politica e

della cultura. Miriamo a un Comitato che comprenda Carli, Agnelli, Petrilli, Andreotti, Saragat, Nenni, Amendola, Malagodi, La Malfa, Lama, Montale, Fellini ecc. Si devono proseguire i contatti, ma finora le reazioni sono state positive. Si riesce senza troppe difficoltà a far capire a coloro che avviciniamo che lo scopo della campagna è di contribuire a superare gli ostacoli che ci sono ancora sulla via verso l'elezione, e di aiutare le forze politiche e l'opinione pubblica a sviluppare un dibattito approfondito sull'Europa di oggi e di domani, in modo che l'elezione si svolga al più alto livello qualitativo e quantitativo possibile. In queste condizioni l'elezione sarà veramente un fatto irreversibile sulla via verso l'Europa unita. Una delle difficoltà – soprattutto nei paesi in cui le divisioni politiche sono molto profonde – consiste nel convincere persone con ideologie differenti, od opposte, a sostenere un'impresa comune: ma se proponiamo loro di aderire a un «Comitato europeo», e non a un Comitato nazionale, questa difficoltà potrà essere, almeno in parte, superata; il Comitato nazionale risulterà, automaticamente o quasi, dalla suddivisione nazionale del Comitato europeo. È superfluo aggiungere che la costituzione di questi Comitati renderà più facile – o meno difficile – la ricerca dei mezzi finanziari indispensabili per lo sviluppo della campagna. Io spero che negli altri paesi, e soprattutto in Francia, i contatti per la costituzione del Comitato possano continuare nelle prossime settimane. Padoa-Schioppa mi ha informato delle iniziative che avete preso in questo senso. Quello che state facendo è un lavoro prezioso e mi auguro che possiate stabilire una linea d'azione comune ed efficace insieme a Leprince-Ringuet e Philippovic. Sarebbe sperabile che per il Congresso di Bruxelles dell'inizio di febbraio si possa avere già qualche risposta positiva per il Comitato francese. Il progetto di una campagna ha senso se essa potrà svilupparsi allo stesso livello in ogni paese. La Francia gioca naturalmente un ruolo centrale.

Lei sa anche che c'è già stata una reazione positiva da parte di Poher, contattato da Berthoin. L'adesione al Comitato del Presidente del Senato sarà un successo importante per la nostra campagna, sia per ciò che rappresenta in Francia sia per il sostegno che potrà dare alle iniziative della campagna, così come, forse, alla costituzione del Comitato.

Spero di venire a Parigi prima della fine di gennaio (forse il 23-24 o il 26-27), in concomitanza con un viaggio a Bruxelles in

vista della mia relazione al Congresso (le confermerò la data precisa quando me l'avranno comunicata da Bruxelles). Le andrebbe bene uno di questi giorni per incontrarci insieme a Leprince-Ringuet e Philippovic? Dunque a presto.

La prego di accettare l'espressione della mia più viva riconoscenza, insieme ai miei migliori auguri per l'anno nuovo

Mario Albertini

Traduzione dal francese del curatore.